

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	ANNUO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
» a domicilio	» 20	» 10,50	» 6,00
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11,50	» 6,00

Per l'Estero le spese di posta in più.  
Pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 108.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 6

Ed. numero arretrate centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testine.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
Manoscritti che non pubblicati, non si restituiscono.

## AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.

Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

**BOLTON, 22.** — Lo sciopero degli operai delle filature è terminato. Gli operai delle miniere di lavagna di Lord Penrhyn presero un'attitudine minacciosa, che rese necessario l'intervento della polizia.

**BERLINO, 22.** — La *National Zeitung*, dice che la Germania procura di mantenere relazioni amichevoli colla Danimarca: l'espulsione di parecchi agitatori danesi non può essere causa di negoziati diplomatici, perchè la Germania è legalmente libera di eseguire tali espulsioni di sudditi esteri.

**BAJONA, 22.** — Dispacci carlisti smentiscono che la lettera dello Czar a Don Carlos sia di data antica e qualificano il racconto dell'*Iberia* sulle pretese di Don Carlos al trono di Francia come una favola ridicola. Soggiungono che Don Carlos offerse battaglia a Moriones, che la ricusò attendendo rinforzi.

L'*Harac Bat* pubblica il discorso di *Linsau* al banchetto di Bilbao.

*Lindau* disse che la Spagna attraversa una crisi, ma non deve disperare dell'avvenire della Spagna, perchè lotta per una idea umanitaria.

**Diario politico**

È noto che, in forza di un protocollo sottoscritto tra l'Inghilterra e il Portogallo il 25 settembre 1872, la questione pendente fra le due potenze, circa la baia africana di Lourenco-Margues, fu rimessa al giudizio del presidente della Repubblica francese. Ora sembra che questo giudizio sia molto vicino ad essere pronunziato.

L'Inghilterra mette un grande interesse a quella baia, che trovasi al nord della sua colonia di Porto Natale, e presenta eccellenti ancoraggi per le navi che fanno il giro dell'Africa, o che traversano il pericoloso canale di Mozambico: inoltre la sua costa è molto appropriata allo stabilimento di cantieri e di magazzini di approvvigionamento.

Dapprincipio non abbiamo creduto necessario in un diario politico di dedicare considerazione alcuna al banchetto offerto in Londra ai membri del Congresso degli orientalisti, il quale ha terminato i suoi lavori. Però anche sotto l'aspetto politico è degno di nota l'omaggio reso dal Lord Mayor al celebre orientalista francese, sig. Rosny, poichè questa distinzione accentua quella corrente di simpatia, della quale rinascono molti e sicuri indizi tra la Francia e l'Inghilterra.

La battaglia tanto aspettata sotto le mura di Estella si va procrastinando di giorno in giorno, e si accredita sempre più la voce che i Carlisti abbiano consolidato per modo le loro posizioni, che ai repubblicani non sorrida la speranza di attaccarle con successo. Forse Laserna e Moriones attendono l'arrivo di nuovi rinforzi.

Un dispaccio frattanto annunzia che Moriones minaccia i Carlisti verso la valle di Carrascal, il che indicherebbe la sua intenzione di disturbarli dalla linea dell'Ebro, che si dice abbastanza sorvegliata.

accostò il suo corsiero così presso alla veranda che i piedi di dietro s'infissero profondamente nella ghiaia, e poi tranquillo, uscendo dalle nubi di polvere che lo circondava, salì i gradini che conducevano all'albergo.

Per quanto gagliardamente potesse anche ardere in lui una febbre e per quanto fosse commosso — nulla ne lasciava trasparire la sua fisionomia ed il suo contegno, quando colla calma tutta sua particolare entrò sotto la veranda. Colla fermezza dell'uomo lungamente esercitato alzò il capo, ed incontrò il fuoco incrociato degli sguardi di cui in questo momento egli era l'unico oggetto — li alzò con quella medesima riservatezza indifferente, colla quale egli era avvezzo di scontrarsi da anni ed anni col nascosto corruccio degli uomini, e l'ambirazione mista a spavento delle signore. Uno solo di quanti erano raccolti colà gli mosse incontro e lo salutò; questo tale però era l'unico fra i presenti che non avrebbe dato nessun appiglio anche alla critica più severa, sia intorno alla sua origine, come anche alla sua educazione, e posizione sociale, era Dick Hamilton di San Francisco, uno ad un tempo dei più ricchi

Da Madrid si ha notizia che il giornale *La Política* va perorando in favore di un'alleanza delle potenze per aiutare gli spagnuoli a combattere i Carlisti, se la Francia non sorvegliava la frontiera.

Questo appiglio della connivenza ormai smentita, e non verificata della Francia coi carlisti non sarà sufficiente a far persuasi gli Spagnuoli di una politica d'intervento straniero, che hanno sempre avversata. Si pretende che il giornale, che se ne fa sostenitore, riceve le sue ispirazioni dalla diplomazia prussiana.

Lo sciopero delle filature, che dava tanto da temere a Bolton è terminato, ma sorgono altre apprensioni per l'attitudine minacciosa degli operai delle miniere di lavagna di Lord Penrhyn, dove si rese necessario l'intervento della polizia. Gli scioperi sono diventati ormai una malattia cronica per l'Inghilterra.

La *National Zeitung* pretende che la Germania possa procedere legalmente all'espulsione dei sudditi Danesi dello Schleswig: non sappiamo qual opinione avrà l'Europa su codesta legalità: in quanto a noi siamo sorpresi di sentire questa roba in bocca di chi non rispetta la legalità del trattato di Praga.

Dispacci carlisti da Baiona affermano l'importanza della lettera di Don Carlos allo Czar, e dicono che Moriones rifiutò la battaglia che gli fu offerta.

In un discorso al banchetto di Bilbao il console tedesco incoraggiò la Spagna, che lotta per una idea umanitaria. Noi abbiamo sempre creduto che la lotta in Spagna non fosse che di partiti: non ci voleva che l'interesse germanico per mutarne il nome e nobilitarne il carattere.

**ISTITUTI TECNICI**

Ecco i quesiti discussi in otto adunanze dai presidi degli Istituti tecnici

banchieri ed il prediletto dai ritrovi sociali più alla moda.

« Sapete con chi avete parlato? » gli chiese tosto dopo il giovane Parker col l'espressione di un certo terrore.

« Naturalmente » rispose Hamilton con una tranquillità imperturbata « è l'uomo presso il quale voi avete perduto mille dollari la settimana scorsa. Per quanto riguarda a me, io non lo conobbi che in società. »

« Ma, non è un giocatore? » bisbigliò la più giovine delle signorine Smith.

« Lo è » rispose Hamilton « ma desidererei, mia cara signorina, che noi tutti giocassimo la nostra parte con tanta sincerità ed onoratezza, quanto quel nostro amico, e che ne sopportassimo le conseguenze, così imperturbati e senza qualsiasi simulazione, come egli suol fare. »

Il signor Oakhurst per fortuna era già fuori dalla portata di poter udire. Egli era salito al primo piano e aveva percorso senza far rumore il lungo corridoio principale, ma guardandosi d'attorno con attenzione. All'improvviso egli intese un passo leggero di tro di sé — e poi il suo nome suonò chiamato da una voce che fece affluire il sangue

convocati in Roma dal ministro di agricoltura e commercio:

1. Degli esami di ammissione, dei loro limiti e della loro corrispondenza cogli studi fatti in altri istituti d'istruzione.

2. Della frequentazione degli istituti d'insegnamento tecnico e professionale; cause per le quali è non di rado scarsa; provvedimenti consigliabili.

3. Degli orari; se siano necessari provvedimenti per l'anno prossimo e quali.

4. Della necessità di rafforzare gli insegnamenti morali e civili negli istituti d'insegnamento tecnico e professionale. Dei modi per raggiungere questo intento.

5. Degli insegnamenti della lingua italiana e delle lingue straniere. Avvertenze e provvedimenti per crescerne la efficacia.

6. Sulla determinazione del fine delle singole sezioni, e se gli insegnamenti attuali siano opportunamente coordinati a raggiungerlo in ciascuna sezione; se convenga rimettere ogni discussione su tale soggetto fino che l'ordinamento 1871-72 sia stato completamente applicato e in caso affermativo quali indagini convenga fin d'ora avviare.

7. Della sezione agronomica, lamenti ripetuti con insistenza rispetto al modo insufficiente con cui si ottiene per esso lo scopo di educare abili amministratori di aziende agricole, provvedimenti eventualmente necessari, quali, ad esempio, apprestamenti di materiali, di esperienze e di collezioni, esercitazioni pratiche, ecc.

8. Quesiti e avvertenze sugli insegnamenti della fisica e della chimica, in relazione alla circolare N. 18. 1° ottobre 1872.

Terminato l'esame di questi quesiti, nell'ultima adunanza tenuta oggi, 21, i presidi furono richiesti del loro avviso intorno al vigente sistema di esami, ai rapporti delle Presidenze con le Giunte di vigilanza degli istituti, e alla convenienza di uniformare più accuratamente

nelle sue pallide guancie. Si volse, ella stava dinanzi a lui!

Ella stava dinanzi a lui. Ma quale cangiamento!

Al cominciare di questa storia ho ommesso di descrivere quella figura sofferente, dagli occhi infossati, la moglie dell'operaio poveramente vestita. Come posso ora adempiere quest'obbligo di fronte all'avvenente signora, vestita con buon gusto ed eleganza, che n'è uscita negli ultimi due mesi? In fede mia, ella era seducente! Io e lei, mia severa lettrice, non abbiamo nulla di più pressante da fare al momento che di scoprire: che quelle attraenti pozzette del volto stavano troppo d'accosto agli angoli della bocca perchè la bellezza fosse completa, e che esse si mostravano troppo costantemente per simboleggiare il fiore di una vera gioconità dello spirito; che le delicate linee attorno alle nari leggermente mobili del suo naso curvo accennavano ad egoismo e crudeltà; che lo sguardo infantile di quei suoi grandi occhi neri era sempre quello stesso come se ella guardasse un frutto che fosse sul suo piatto o venisse accostato alle labbra dal suo estatico vicino di tavola; che finalmente il colorito

le esenzioni dal pagamento delle tasse scolastiche alle disposizioni della legge 18 novembre 1859.

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 21. — Quest'oggi alle 2 pom., ha avuto luogo il trasporto funebre della salma del luogotenente generale deputato Sirtori.

Parecchie compagnie di guardia nazionale precedevano e seguivano il corteo.

La truppa della guarnigione era in parte schierata lungo la via che il corteo ha percorso, l'altra parte procedeva e seguiva il feretro.

I cordoni della coltre erano sorretti dal conte Pallieri, rappresentante del Senato; dal conte Pirolì, rappresentante della Camera; dal generale Ricotti, ministro della guerra; dal generale Conzani, comandante della divisione territoriale, dal generale Longo, dal cavaliere Venturi, ff. di sindaco, dal comm. Correnti, rappresentante di Milano e Venezia, e dal generale Mario.

Seguivano il corteo i ministri, molti deputati e senatori, il prefetto Gadda, gli assessori municipali, grandissimo numero di generali ed ufficiali superiori, i colonnelli e maggiori della guardia nazionale, e quasi tutti gli ufficiali dell'esercito e della guardia nazionale ora residenti in Roma.

Cinque concerti musicali suonavano flebili melodie.

Una immensa folla di gente dall'abitazione del defunto alla stazione faceva ala al corteo, il quale poco dopo l'uscita dalla casa è stato sorpreso da una piccola pioggia fitta che lo ha accompagnato fino alla stazione.

Dissero affettuose parole in mezzo ai molti amici e militari che facevano parte del funereo accompagnamento l'on. Correnti, l'on. Crispi, l'on. Pirolì a nome

delle sue guancie veniva ed andava molto più per ciò che la commoveva internamente, che per quello che lei, mia rispettabile signora, ed io, provavamo conversando con lei.

Ma io e lei, mia severa lettrice, non ne siamo innamorati, ed il sig. Oakhurst lo è. E tanto lo è, che io temo che al povero uomo sembri di vedere sulle pieghe del di lei nuovo abito alla foggia parigina, quello stesso raggio di candore ch'egli vide splendere allora dal povero abito casalingo, opera delle di lei mani. Ed ora — quale nuova e seducente scoperta il vederla camminare da sola, vedere i suoi piedini, proprio i suoi piccoli piedi ravvivati, nelle più vezzose pantofole — pantofole di lavoro francese, adorne di ammirabili fettucce di un azzurro delicato e che portavano sulle piccole soles la marca di fabbrica autentica: *Chappells, Parigi rue* tal dei tali!

Ella gli mosse incontro colle gotte fiammeggianti e colle mani stese. Ma essa lanciò le braccia dietro di sé, gettò uno sguardo frettoloso lungo il corridoio, e lo guardò in volto con una ammirazione tra lo sfacciato e l'insolente, che contrastava vivamente colla sua anteriore modestia.

**APPENDICE**

3)

**Un episodio della vita**

di

**John Oakhurst**

il giocatore

DI BRUT MARTE

Il sig. Oakhurst era tutt'altro che faticato per la natura, tuttavia a questo aspetto provò un sentimento simile a quello che lo aveva colpito a Sacramento nella nota mattina, in un modo tanto strano e così ricco di conseguenze. Cavalcando più innanzi egli incontrò molti allegri pedoni e delle carrozze, ove sedevano delle signore elegantemente vestite. Ancora più innanzi e vide alzarsi di fronte a lui la lunga veranda dell'albergo sotto il cui tetto protettore stavano raccolti i membri d'una società affatto elegante e delle ricche e belle signore. Il signor Oakhurst buon cavaliere, secondo l'uso di California, non rallentò la sua andatura mano mano che si avvicinava alla meta, ma si lanciò a pieno galoppo fino all'albergo,

della Camera e finalmente l'on. Mauro Macchi.

La salma sarà trasportata col convoglio di stasera a Milano. L'accompagna l'onorevole Correnti e il capitano Barattieri, segretario del Comitato delle armi di linea.

Ieri, 20 settembre, alcuni romani si recarono a fare omaggio al Papa.

La Voce della Verità dice che primeggiavano i membri presenti in Roma dell'aristocrazia romana e i membri di retti delle diverse società cattoliche riunite nella Federazione Piana, il cui vice-presidente lesse un lungo indirizzo; a cui rispose il S. Padre; quindi impartiva a tutti la sua benedizione. (Op.)

FIRENZE, 21. — Si crede che quanto prima avranno luogo alcune riforme nell'amministrazione della real casa di Firenze, nonchè nelle amministrazioni degli altri palazzi della Corona.

La Gazzetta del Popolo di Firenze annunzia che sul pirescafo postale la Messina fu arrestato quel tal Giuseppe Granese di Avellino sul cui capo sta la condanna di 20 anni di lavori forzati. Egli andava a Genova con falso nome per passare in Francia e di là in America.

TORINO, 20. — La principessa Vittoria è quasi completamente ristabilita in salute, di guisachè ai primi di ottobre essa si recherebbe, in un col principe Amedeo, a San Remo, dove si tratterà tutto l'inverno.

22. — Come annunziavamo ieri, la caccia offerta da S. M. al principe di Serbia ebbe luogo e fu splendidissima.

Gli invitati giunti con convoglio speciale alle 10 al castello di Racconigi trovavano imbandita una sontuosa refezione; quindi saliti in carrozza si portavano alle 11 sul luogo della caccia.

Il principe si dimostrò abilissimo tiratore; in poco più di tre ore uccideva 15 lepri, tre fagiani ed un daino.

Prima delle sei si era di ritorno in Torino.

Oggi al mezzogiorno il principe parte per Venezia, ove si soffermerà alcuni giorni, per quindi recarsi a Vienna e fare ritorno nei suoi Stati.

Egli lascia Torino entusiasta del re e dei piemontesi. Pensando infatti all'analogia che, serbate le volute proporzioni, esiste fra la Serbia ed il Piemonte, si comprende facilmente qual profonda impressione abbia dovuto fare sull'animo di quel giovine ed animoso principe il suo incontro con Vittorio Emanuele in questa città capitale di quel popolo che ha compiuto così alti destini.

(Gazzetta del Popolo).

NAPOLI, 21. — Scrive quel Giornale:

Ci si annuncia essere approdato nel nostro porto il pirescafo Po della Compagnia argentina Italo Platense, al quale diamo volentieri il ben venuto, sapendo

« Avrei gran voglia di non porgermi neppure un dito della mia mano. Voi siete passato dinanzi a me sotto la veranda, senza degnarmi neppure d'uno sguardo. Ed ho dovuto corrervi dietro, come probabilmente più volte vi sarà corsa dietro qualche povera donna. »

Il sig. Oakhurst balbettò, ch'ella si era tanto mutata.

« Un motivo di più per riconoscermi! Chi mi ha così trasformato? Voi trovaste una donna abbandonata, curva, ammalata, vivente poveramente con un abito solo, opera delle sue proprie mani — e voi le deste vita, salute, forza e benessere! Foste voi a darmi tuttocio e sapete che lo foste, mio signore! Come trovate l'opera vostra? » E alzando un poco le pieghe laterali della sua veste gli fece un grazioso inchino. Poi con un gesto improvviso di amorevolezza gli stese ambe le mani.

Per quanto provocante ed indecoroso per una donna, come secondo la mia ferma persuasione la maggioranza delle lettrici troverà questo discorso, temo tuttavia che non piacesse che troppo bene al signor Oakhurst. Non che una simile accoglienza da parte del bel sesso

che esso viene a dar principio ad un servizio di viaggi diretti fra Napoli ed i principali porti del Rio della Plata, ardentemente desiderato dal nostro commercio.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Leggesi nel Constitutionnel:

Noi avevamo ragione di non dubitare del patriottismo degli imperialisti di Maine et Loire.

Troviamo difatti nel Nouvelliste d'Angers, organo dell'on. sig. Berger, la dichiarazione seguente:

« Non vi è più luogo ad esitare, con viene votare contro il sig. Maillé, cioè votare per il sig. Bruas. »

« Noi non sapremmo esortare abbastanza i bonapartisti di Maine et Loire a mettere da parte, per sostenere la causa dell'ordine, i gravami più legittimi che essi possono fare contro coloro che poco fa li accusavano come rivoluzionari. »

L'interesse del paese dev'essere superiore a queste giuste suscettibilità; votino dunque gli imperialisti tutti contro il candidato appoggiato dai giornali della demagogia.

INGHILTERRA, 18. — Il Times pubblica le lettere del ministro dell'istruzione francese, colle quali il sig. Birch, custode del British museum e presidente del Congresso degli orientalisti, è nominato ufficiale dell'istruzione pubblica.

Vennero pure inviate al sig. Birch le insegne del grado, che consistono in palme d'oro.

Il principe Carlo di Rumensia si trova a Londra ed accettò l'invito di assistere al banchetto del Congresso degli orientalisti.

GERMANIA, 18. — A Coblenza è accaduto un fatto che merita d'essere segnalato. Essendo stata sequestrata la lista dei membri dell'Unione dei cattolici che ha sede in Magonza, l'autorità ha potuto sapere che parecchi membri dell'Unione militare di Coblenza facevano insieme parte dell'Associazione ultramontana che fu dichiarata nemica dello Stato.

Il presidente dell'Unione militare ricevette comunicazione dei nomi dei predetti membri con preghiera di volerli invitare a uscire, nel termine di dieci giorni, dall'Associazione ultramontana, o a ritirarsi dall'Unione militare, perchè secondo l'autorità « le tendenze dell'Unione di Magonza sono apertamente ostili allo Stato, mentre l'Unione militare ha soltanto degli scopi patriottici e di buona compagnia. »

Il presidente convocò un'assemblea

fosse per lui qualche cosa di nuovo ma era il mondo delle quinte e di simili luoghi che ve lo aveva abituato. Non quello del chiostro e delle sfere consimili, col quale egli metteva costantemente in relazione la sig.<sup>a</sup> Decker. Da una puritana infermiccia, da una devota ammalata, che portava i suoi patimenti come un ascetico la sua veste di sacco, da una donna che aveva la bibbia sulla sua tavola d'abbigliamento, che andava in chiesa tre volte al giorno, e non conosceva al mondo che suo marito, essere ricevuto in questo modo da una tal donna, ciò doveva naturalmente farlo strabillare.

Egli teneva sempre le di lei mani fra le sue mentre ella continuava:

« Perché non siete venuto prima, che cosa c'era da fare a Marysville, a San Jose, ad Oakland? Vedete, che io so i fatti vostri. Vi vidi anche entrare nella vallata e vi riconobbi tantosto. Lessi la vostra lettera a Giuseppe e sapeva che verreste. Perché non mi avete scritto? Voi scriverete anche a me — mi pare che sarebbe tempo! »

S'intesero dei passi. Essa s'interruppe: « Buona sera, sig. Hamilton, » esclamò. Aveva tolte le sue mani da quelle del

generale. 268 membri, sopra 400, vi presero parte. I membri accusati dichiararono di non sapere di avere trasgredito il regolamento o di avere fatto checchè contro lo Stato, e che non capivano per conseguenza, per quali motivi loro si chiedesse di dare le loro dimissioni da membri dell'Unione militare o da membri della Società di Magonza.

Il presidente propose di espellerli in massa. Ma la votazione diede un risultato negativo. La proposta del presidente fu dunque respinta. La maggioranza si dichiarò, in qualche maniera, in favore dell'Associazione ultramontana. Qualche giorno appresso, l'Unione fu sciolta dalla polizia. La minoranza potrà fondarne una nuova.

SPAGNA, 21. — Telegrafano alla Voce della Verità:

Hendaye, 21 sett. ore 9 48 ant.

Roma, 21 sett. ore 12 55 pom.

Tolosa, 20. — Moriones rifiuta la battaglia offertagli per tre giorni di seguito.

Durante questo tempo avvennero parecchie ricognizioni del nemico, che è stato sempre respinto.

I repubblicani tentarono ancora di attaccare Los Arcos. Accorsero i carlisti e impedirono l'attacco.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 settembre contiene:

R. decreto 6 settembre, che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali al consorzio di Losa, costituitesi in Casale Monferrato, provincia di Alessandria, per la irrigazione di terreni situati in quel comune con acqua derivata dai Canali Cavour.

R. decreto 9 agosto, che approva le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate in annesso elenco e concernenti l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame.

R. decreto 23 agosto, che autorizza la Società Antonio Bellardi e Compagni ad emettere 1000 obbligazioni al valor nominale di lire 500, fruttanti ciascuna l'interesse annuale di lire 35, rimborsabili alla pari per un quinto all'anno negli ultimi cinque anni della durata sociale.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

#### CRONACA VENETA

Venezia 21. — La Giunta municipale spedì all'on. Correnti a Roma il seguente dispaccio:

« In nome della cittadinanza veneta dolentissima per la morte del generale Sirtori, preghiamo V. S. di rappresen-

signor Oakhurst, ma non così presto che il sig. Hamilton non le fosse vicino affatto. Egli si levò il cappello col contegno sagace dell'uomo di mondo, fece un segno confidenziale ad Oakhurst e tirò innanzi. Quando egli fu scomparso, la signora Decker alzò i suoi occhi verso il signor Oakhurst:

« Un giorno io vi pregherò di un gran favore. »

Il sig. Oakhurst le fece rissa perchè lo facesse tantosto. « No » disse ella. « Non prima, che voi mi abbiate, meglio conosciuta — ma un giorno vi chiederò, che voi uccidiate quest'uomo! »

Ed essa scoppì in una risata così di cuore, così gentile, così limpida, e le pozzette delle sue guancie — benchè senza contrasto stessero troppo d'accosto agli angoli della bocca — erano così seducenti, e gli occhi bruni splendevano di una luce così innocente, mentre il roseo delle sue guancie così leggiadramente risplendeva che il sig. Oakhurst, benchè ridesse soltanto di rado, non poté fare a meno di assecondare ad alta voce la sua ilarità. E' a come se un agnello stuzzicasse il lupo ad invadere il prossimo ovile.

(Continua)

tare Venezia nei funerali del più e roco difensore della nostra città. »

22. — Il sig. F. V., studente prussiano, alloggiato nell'Albergo della Stella tentava ieri sera di por fine ai suoi giorni, facendosi con un temperino alcune ferite ai polsi, ferite che vennero giudicate gravi.

A quanto si rileva, F. sarebbe stato spinto a ciò da dispiaceri domestici.

Vicenza 22. — Il Giornale di Vicenza espone l'esito favorevolissimo che ebbe sabato scorso il secondo saggio annuale del Giardino d'infanzia Froebelliano, sorto a merito di quella Società del carnevale.

La bella festa fu aperta da un breve ed acconcio discorso del dott. Orazio Tretti, che fu molto applaudito. Quindi quei bravi bambini cominciarono i loro esercizi: storia sacra e catechismo, dialoghi, nomenclatura delle parti del corpo umano, operazioni aritmetiche, mestieri, costruzioni d'archi e di fortezze, lezioni morali e di galateo, lezioni pratiche sopra l'uso degli oggetti domestici, giuochi, ecc. ecco tante cose ormai famigliari per tutti quei fanciulli, che essi eseguirono non solo con prontezza e precisione ammirabili, ma anche con perfetta disinvoltura, spesso unendosi il canto di gentili strofette.

Furono esposti anche parecchi lavori compiuti durante l'anno dai piccoli allievi.

La solennità ebbe termine colla distribuzione dei premi.

Ciò per Vicenza. E che si pensa pel Giardino Froebelliano qui a Padova? Ci si dice che l'unica difficoltà da sormontare sia quella della scelta del locale. Possibile che tanta area racchiusa fra le nostre mura non offra uno spazio adattato o adattabile all'impianto del Giardino?

Lo stesso Giornale di Vicenza reca:

Sappiamo che l'on. Presidenza della Società per le corse di cavalli ha diretto una lettera di ringraziamento al signor colonnello comandante del 6° reggimento di cavalleria, per il concorso gentilmente prestato negli spettacoli di quest'anno. Noi siamo certi che tutti i nostri concittadini, i quali ebbero campo di ammirare in tutte le corse la valentia dei bravi lancieri, uniscono i loro ringraziamenti a quello dell'on. Presidenza, vedendo come questo reggimento continui egregiamente le belle tradizioni di tutti gli altri che stanziarono fra noi nel prestarsi in ogni occasione in cui dall'opera sua può ridondare vantaggio e decoro alla città che ha la ventura d'ospitarlo nelle sue mura.

I lavori del Bacchiglione procedono con ammirabile solerzia, e ciò dicendo crediamo rendere omaggio alla verità.

Il R. Governo, reso edotto della regolare esecuzione del progetto, ha già corrisposto al comune il sussidio di lire 25,000 ch'erano state assegnate dal Ministero dei lavori pubblici.

Fra gli oggetti che trovansi posti all'ordine del giorno del Consiglio provinciale havvi il pagamento del sussidio della Provincia già deliberato per i lavori di che trattasi.

Noi non dubitiamo che l'esempio del Ministero indurrà il Consiglio provinciale a far onore all'impegno assunto di aiutare il nostro comune nel compimento d'un'opera di così urgente necessità.

Treviso, 22. — La Gazzetta di Treviso, reca:

Oggi alle ore 8 ant., come abbiamo annunziato, ebbe luogo l'apertura del Corso Pedagogico autunnale.

Erano presenti il R. Ispettore di Circondario e 27 dei 28 maestri iscritti. Godiamo sinceramente che malgrado l'apatia che regna nella classe dei maestri elementari, la concorrenza sia riuscita di molto superiore all'aspettativa.

Cortina d'Ampezzo, 21. — Scrivono alla Provincia di Belluno:

Si trovano continuamente di passaggio molti turisti inglesi: nei giorni scorsi ve ne erano tanti che con difficoltà riuscirono a trovare alloggio.

A Landro in quell'albergo solitario e chiuso tutto d'intorno di monti la quantità degli inglesi fa stupire. Colà molti dimorano per qualche tempo di modochè alcuni di loro devono adattarsi a dormire sulle tavole per mancanza di letti.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Ieri venne incominciata la III. sessione del III. trimestre 1874.

Presiede il cons. Luigi Paolino Valsecchi in luogo del cav. Gualfardo conte Ridolfi che si trova a Vicenza e dovendosi ripassare alcune cause state preliminarmente discusse a Rovigo, ed in cui la Cassazione ha trovato che ridire. A termini di legge porterebbe nullità se il medesimo Presidente anche in sede di rinvio dirigesse l'udienza, ed il cav. Ridolfi presiede per ufficio stabile le Assise di Rovigo. Esaurite le prime quattro cause il cons. Ridolfi riprenderà la presidenza.

Funge da pubblico Ministero il cav. Italo Gambarà; siedono giudici i giudici Melati e Morosini.

Al banco della difesa sta l'avv. Lotti. Nello scanno degli imputati si trova certo Mozzato Spiridione, nato e domiciliato a Padova, d'anni 29. In qualità di scrivano avventizio sua professione abituale, e di ex-emigrato politico, parla in lingua, e tende a dare un colore poetico al racconto dei fatti, dei quali è chiamato a rispondere. Naturalmente egli è innocente, per cui per saperne qualche cosa non sarà male ascoltare la versione dell'atto d'accusa.

Un anno in punto dall'udienza, il 22 settembre 1873, stavano nei loro campi in Tramonte lavorando Antonio ed Ambrogio de Gaspari col loro nipote Lazzarini Luigi, e la di lui moglie Orsola Friggio quando videro avviarsi alla loro volta lo Spiridione Mozzato. Siccome lo conoscevano da fanciullo, e non lo vedevano da lungo tempo gli fecero le più liete ed oneste accoglienze, ed anzi lo invitarono a dividera con loro il frugal pasto meridiano. Desinato ch'ebbero i lavoratori tornarono ai campi ad attendere alle loro faccende, lasciando a casa la Regina Lazzarini, madre del Lazzarini, e la Maria Luigia De Gaspari, fanciulla di dieci anni. La Regina si assentò per andare nell'orto a cogliere degli erbaggi, ed il Mozzato rimase solo colla ragazzina.

Tornarono a casa la sera i lavoratori, ed avendo l'Orsola Friggio dovuto guardare in una cassetta dell'armadio, ove teneva le cose sue, vide mancare un monile d'oro che possedeva. La famiglia non poté conchiudere altrimenti che il Mozzato avesse pagato coll'ingratitudine la loro cordiale ospitalità. Davano corpo al sospetto il luogo remoto, l'allontanamento insalutato hospite, — il detto è di rigore — del Mozzato, e finalmente poi la dichiarazione della fanciulletta De Gaspari d'aver visto entrare e ritornare nella stanza da letto del Lazzarini il Mozzato.

A questi indizii si aggiungono la mala condotta dell'imputato, la mancanza di una stabile occupazione, le ripetute condanne, anche criminali, da lui subite per furto.

Egli continuò a protestarsi innocente, ma ciò nondimeno i giurati lo ritennero colpevole, non solo, ma accettarono la qualifica di ospite, strenuamente oppugnata dalla difesa.

In base a ciò la Corte condannò Spiridione Mozzato ad anni 6 di reclusione, e 3 anni di sorveglianza.

Commissione di Arqua. — Nel dare giorni sono le risultanze finali degli incassi verificati dalla Commissione di Arqua per le feste petrarchesche, abbiamo indicato l'erario dell'Arqua Provinciale come la sola via, la più naturale per coprire il vuoto di circa tredicimila lire, cui trovasi esposta la Commissione stessa dopo aver esperimento il mezzo delle private sottoscrizioni, e malgrado il sussidio provinciale di L. 5396.77, ed il concorso del Comune di Arqua con L. 4000.

Ricordando le spese fatte per il giorno della festa e i lavori eseguiti, dimostravamo come fosse questione di equità, di giustizia, di decoro, che la Provincia, della quale il Comune di Arqua è un membro, ne sostenesse il peso, riflettendosi sopra di essa il lustro che a quel Comune deriva dalla custodia del prezioso sarcofago.

Lietissimi di esserci trovati d'accordo in questo argomento colla stampa cittadina, senza distinzione di colore, non

ci resta che rinnovare le nostre sollecitazioni al Consiglio provinciale, ora che sta per occuparsene, affinché la benemerita Commissione di Arquà sia tolta da ulteriori incertezze; nè si dica che dopo aver tanto contribuito colle sue prestazioni al decoro di quella festa, alla conservazione della tomba del sommo poeta, e quindi al maggior bene della Provincia intera, sia la Provincia quella che ricusa di concorrere in equa proporzione agli aggravi incontrati.

Le premure del regio Prefetto, il senno della rappresentanza provinciale, il voto concorde della stampa, c'ispirano la maggior fiducia che ciò non sia per accadere, e che questa pendenza sarà risolta nel modo più giusto e ad un tempo più decoroso, quale noi l'invochiamo.

**Manovre militari.** — Ieri mattina le truppe del presidio uscirono alle ore 8 circa per una fazione campale ad armi combinate.

Fingevasi l'attacco e la difesa del ponte di Vigodarzere.

Assistevano alla manovra il sig. tenente generale comandante la Divisione, conte Poninski, e il signor maggior generale De Bassecour.

I signori luogotenenti colonnelli dei reggimenti 1° e 72° avevano il comando delle due parti.

Si fecero fuochi di fucileria e di artiglieria.

Nel ritorno cadde un'abbondante acquazzone: alle ore 4 1/2 pom. circa la truppa era rientrata in città.

**Dimostrazione.** — Questa mattina sulle Piazze e per le vie adiacenti ebbe luogo una dimostrazione assai spiacevole, tanto più perchè promossa da taluni merciai, che avendo tutto l'interesse pel mantenimento dell'ordine, devono più d'ogni altro desiderare che non venga menomamente turbato, e che se hanno dei reclami o dei desiderii da esprimere conoscano i mezzi legali e conciliativi per farli valere, senza bisogno di ricorrere a dimostrazioni che l'autorità non può tollerare.

Un regolamento municipale, approvato dal Consiglio e vigente da parecchi anni, prescrive che i negozianti di qualunque genere ritirino le merci dalle balconate delle loro botteghe, per impedire che i passanti vi urtino dentro; e in quanto riguarda i macellai e i venditori di ferro, non s'imbrattino o non si rompano gli abiti. Circa i primi la disposizione aveva pure lo scopo di togliere la vista ributtante delle carni macellate e del sangue.

Man mano il regolamento fu messo in esecuzione in quasi tutte le sue parti, ed ora non mancava che di essere applicato ai negozianti di panni, di vestiti fatti, e di altri generi di mercerie. Anche per questi doveva però venire la loro volta, e la Giunta da qualche settimana diede incarico agli agenti municipali di provvedere a che la nota di disposizione venisse da tutti rispettata.

Non si trattava, ripetiamo, di cosa nuova, ma della semplice applicazione di un regolamento già noto, pubblicato, ed adottato in pratica dalla grandissima maggioranza delle persone cui si concerne.

I negozianti di panni e di vestiti fatti, adducendo il pregiudizio, che, secondo essi, ne viene alle loro contrattazioni, dalla mancanza delle mostre all'esterno, furono recalcitranti all'invito fatto loro dagli Ispettori e dalle Guardie Municipali di ritirarle, e si misero invece d'accordo per produrre alla Giunta un'istanza ond'essere esonerate dalla suddetta disposizione, e continuare a tener fuori le mostre secondo l'usato.

In questa domanda trovano l'appoggio di un giornale cittadino, mentre noi, benchè espressamente officiati da qualche negoziante, abbiamo taciuto, sapendo che un Regolamento votato dal Consiglio, non poteva modificarsi che dal Consiglio stesso: che d'altronde i negozianti, dall'epoca in cui venne adottato, sentendone pregiudizio, avrebbero avuto tutto l'agio per promuoverne la modificazione, anzichè opporvisi adesso.

L'istanza venne ragionevolmente respinta dalla Giunta anche per l'importantissimo motivo che fra i firmatari non figuravano soltanto i negozianti di panni, ma vi erano pure dei macellai,

dei mercanti di ferro, ed altri, per cui aderendo si distruggevano con un tratto di penna tutte le disposizioni date in proposito.

Alla ripulsa della Giunta, alcuni negozianti risposero colla dimostrazione di stamane, tenendo chiusi i propri negozi; ma quel ch'è peggio alcune comitive andavano imponendo colle fingiurie e colle minacce di chiudere a questo negozio ed a quello. In breve quasi tutti i negozi delle piazze e delle vie adiacenti si videro chiusi, che pareva giorno festivo, e qua e là si formavano dei capannelli, che commentavano in diversi modi l'accaduto.

Noi lo commentiamo in un modo solo: ed è che se le disposizioni delle autorità, municipali o governative che sieno, sembrano un po' dure non è colle dimostrazioni di piazza che si può pretendere di annullarle: che in tal guisa ne viene anzi pregiudizio a coloro stessi che ne sono più interessati: che infine le autorità costituite hanno stretto dovere di far rispettare la legge, e d'impedire che per causa di pochi la generalità ne soffra.

Sappiamo che le autorità locali avevano preso tutte le disposizioni per impedire ulteriori disordini, e al momento rileviamo con piacere che per mezzo d'interposte persone la cosa sta per appianarsi.

Lo desideriamo in particolare per il bene degli stessi ricorrenti, troppo giusti per rifiutarsi alla evidenza delle ragioni adottate.

**P.S.** Siamo lieti di annunziare che più tardi fu presentata una nuova istanza, coll'interposizione della locale Camera di Commercio, e firmata da soli merciai di stoffe, e venditori di altri generi minuti, e che si venne ad un accordo precario, del quale indicheremo domani le condizioni.

**Beneficenza.** — Il marchese Antonio Dondi dall'Orologio morto il 12 corrente, con testamento dello stesso giorno, legava la somma di L. 200, alla Casa di Ricovero di questa città.

Con quest'atto il compianto cittadino volle suggellare le sue non infrequenti opere di beneficenza, e manifestare il suo interessamento per l'Asilo degli im-potenti.

— Da Montagnana pure ci scrivono che i signori Faggian dottor Antonio e Pisani conte Vettore, impediti per lutto di famiglia di frequentare quel Teatro in occasione dello spettacolo d'opera durante l'autunno, hanno ceduta generosamente la chiave del rispettivo palchetto a beneficio della locale Società di mutuo soccorso fra gli operai.

**Pubblicazione.** — Abbiamo la compiacenza di annunziare che nel prossimo mese di ottobre pubblicheremo nelle appendici del nostro giornale un racconto col titolo: AL VILLAGGIO, dell'egregio amico nostro Antonio prof. Zardo.

**Uffizio dello Stato civile.**

**Bollettino del 22 settembre**  
Nascite. — Maschi n. 4 Femmine n. 1.  
Testa Paolo detto Lovison fu Giovanni d'anni 20, villico, di Chiusanova, celibe  
Bedin Maria fu Angelo d'anni 78, la vandaia, di Padova, vedova.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
Venezia 22 — Rendita lt. 73 80 73.85.  
I 70 franchi 22.04 22.05.  
Milano 22 — Rendita lt. 73 85 73.90.  
I 30 franchi 22.05 22.07.

## ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Torino, 21, alla *Perseveranza*:

S. M. il Re si recherà a Milano uno di questi giorni, e credo più propriamente domenica ventura per visitare la vostra Esposizione storica d'arte industriale.

S. M. riceverà pure in Milano il ministro di Spagna, sig. Rancès.

Il ministro degli esteri è già ripartito per la vostra città.

Leggesi nel *Monitore di Bologna*, 22: Ieri sera partiva alla volta di Firenze il Presidente del Consiglio dei Ministri. Possiamo assicurare che la gita dell'onorevole Minghetti a Legnago verrà

ritardata di alcuni giorni, essendosi deciso dal Consiglio dei Ministri di convocare i Collegi dopo 30 giorni dalla data del Decreto di scioglimento dell'attuale Camera.

L'onorevole Minghetti si recherà sabato prossimo (26) a Torino, ed allora sottoporrà a S. M. il Decreto di scioglimento.

Domenica 27 il Presidente del Consiglio accompagnerà S. M. il Re a Milano, ove la prefata Maestà riceverà in udienza l'ambasciatore di Spagna.

La Deputazione Provinciale di Catanzaro, informata che l'on. Ministro di agricoltura e commercio andrà fra poco a Cosenza, ha telegrafato al Ministro, pregandolo di volersi recare eziandio a Catanzaro.

Sappiamo che l'on. Ministro aderirà ben di buon grado a questo desiderio. (*Libertà*)

La *Gazzetta d'Italia* contiene le seguenti notizie:

A conferma del telegramma particolare che ieri pubblicammo, ci scrivono da Roma che, secondo voci attendibili, S. M. il Re non avrebbe firmato il decreto di scioglimento della Camera.

Se questa notizia è esatta, ne verrà di conseguenza che il Parlamento sarà riconvocato nei primi giorni di ottobre e la Camera sarà sciolta dopo l'approvazione dei bilanci di prima previsione per 1875 e dei progetti di legge più urgenti, come, per esempio, quello delle Convenzioni ferroviarie.

Non ha alcun fondamento la voce raccolta da qualche giornale che il generale Cialdini sia per essere nominato nostro ministro plenipotenziario a Madrid.

L'onorevole Bonfadini che fu di passaggio per Firenze, si assentò da Roma per fare una visita al suo collegio di Adria.

Egli era atteso dai suoi elettori pel giorno 23 corrente e circa la sua condotta politica si prefiggeva di tenere loro conferenze in Adria, Bottrighe, Loreo, Contarina ed Ariano.

Si ha da Palermo 22: Il vapore inglese *Zest* entrando stamane in porto urtò contro l'ariete *Affondatore*, che procedeva lentissimo. Il vapore riportò guasti.

Fa molto rumore in Francia una pubblicazione del *Pensiero* giornale di Nizza, che ribatte le asserzioni di Senard in risposta alle accuse mossegli dal *Constitutionnel* sulla sua missione a Firenze nel 1870, e conferma che in quell'epoca il Senard ammise la possibilità della retrocessione di Nizza all'Italia.

## Corriere della sera

23 settembre

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 settembre

Ieri l'altro, giorno di festa; ieri giorno di dolore.

Abbiamo accompagnata alla ferrovia la salma di Giuseppe Sirtori. Tutta Roma era là che faceva corteo: tutta, meno la clericalia per quell'orrore che deve ispirarle un prete soldato.

È stata una bella e solenne dimostrazione. Cittadini e soldati, e parti scambiate, pareva che i primi avessero perduto un condottiero, i secondi un compagno un amico, un padre. Ho veduto molt'occhi pieni di lagrime, e le ho sentite ne' miei. Scusate la nota personale, in quell'istante mi passarono dinanzi alla memoria le fasi di due gloriose campagne. Mi parve d'essere al tempo stesso a Malghera e sul Volturmo ov'ebbi anch'io l'onore di combattere sotto i suoi cenni.

Ed ora? Il Dio dell'Italia nell'ora de' cimenti, ci invii di queste grandi anime: un Sirtori per altro non ce lo invierà più!

Anche oggi la politica tace. Sappiamo che l'on. Minghetti è a Firenze, dove è credenza generale che la questione dell'istruzione pubblica si risolverà colla nomina, dicesi, come vi ho già riferito, dell'on. Bonghi a ministro. Un mini-

stre de combat lo direbbero i francesi, ed io l'accetto come tale purchè combatta e vinca davvero le mille difficoltà che attraversano, in quel dicastero poco fortunato, le buone intenzioni d'un ministro.

Pare che la gita a Legnago dell'onorevole Minghetti non avrà luogo prima della ventura settimana. I. F.

Si ha da Torino, 22, sera: Il Principe di Serbia è partito per Venezia.

Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* 23:

Se non siamo male informati, il decreto per lo scioglimento della Camera sarà da S. M. il Re firmato sabato prossimo a Torino, dove si recherà di nuovo il presidente del Consiglio.

Sappiamo, da nostre particolari informazioni, che i detenuti politici a Perugia sono trattati con tutti i riguardi compatibili coi regolamenti carcerari e con l'esigenza della rigorosa istruzione del processo.

## Estratto dai giornali esteri

L'*Univers*, sospeso lunedì 7 settembre per quindici giorni, dev'essere ricomparso ieri 22.

L'Agenzia Havas, 21, comunicò ai giornali di Parigi la nota seguente:

«Sappiamo che la notizia sparsa da un giornale di provincia e riprodotta da parecchi giornali di Parigi, che lunedì scorso, ad Arras, il maresciallo avrebbe risposto col grido di «Viva la repubblica!» ad un altro grido inalzato dinanzi a lui, è priva di ogni fondamento.»

La *Neue Freie Presse* scrive: «La controversia sulla tanto discussa lettera dello Czar al pretendente Don Carlos dà occasione alla ministeriale *Montags revue* delle seguenti osservazioni: «La questione spagnuola ci sembra affatto adatta a render possibile ad ogni potenza la sua politica particolare senza che con ciò corra periglio la pace europea, il buon accordo delle tre potenze sulla medesima. In ogni caso noi crediamo di poter assicurare con buona coscienza, che almeno il contegno dell'Austria-Ungheria in tale questione fu accolto a Berlino con viva soddisfazione, e che non ha incontrato a Pietroburgo nemmeno un'ombra di critica malevola o di diffidenza.»

Spogliato della sua veste ottomista, il nodo di questa dichiarazione è, che la Russia pretende d'essere sciolta da ogni critica pel suo appoggio d'un crudele rivoltoso, perchè essa stessa lasciò alle altre potenze mano libera nel riconoscimento del governo esistente a Madrid. Davvero un argomento molto fino!

## Telegrammi

Cristiania, 20.

Weyprecht, Brosch, Orel e l'equipaggio sono giunti nel porto verso le 7 al- l'entrar della notte e furono attesi da una gran folla. Le navi ancorate di tut e le nazioni erano imbandierate, così pure nel Christiansund. Quando la nave giunse, il console austriaco Reinhard in compagnia di tre austriaci qui residenti andò con un battello a bordo, dove ebbe luogo il più cordiale saluto.

Weyprecht, Brosch ed Orel hanno un aspetto fiorentino, sono di buonissimo umore, e pieni di desiderio della patria. Anche l'equipaggio sta benissimo ed è assai lieto. I membri della spedizione si felicitano della lieta accoglienza avuta in ogni dove in Norvegia. A Bergen il comune fece un banchetto a cui assistettero tutti i principali del paese.

La partenza da Cristiania seguì alla mezzanotte, l'arrivo ad Amburgo avverrà venerdì. Il macchinista Krisch fu sepolto al Capo Wilezek, dove gli si pose un monumento. Il funerale ebbe luogo sotto una grande barrasca. Quando

la spedizione fu incontrata dallo *scooner* russo erano completamente consunte le pelli d'orso, di cui erano forniti gli abiti dei membri della spedizione. A Vardöe ebbe luogo il primo abbigliamento in vestiti comuni. La grande raccolta zoologica formata dovette, pur troppo, essere lasciata nel Nord, perchè il suo trasporto non poté intraprendersi. I membri della spedizione portano seco una piccola collezione di piccoli animali in vasi di vetro, fra cui molte nuove specie.

Amburgo, 21.

Pel ricevimento di domani dei membri della spedizione polare vengono fatti dei gran preparativi. Il piroscafo *Finnmarken* è atteso verso le 10 ant. con Weyprecht, Payer e Kepes giungono qui per Copenhagen, Korsön, e Kiel per ferrovia verso le 9, per cui abbastanza in tempo per prender parte a tutte le solennità.

Bruxelles, 21.

Il secondo congresso internazionale per la numerazione dei filati fu aperto oggi in modo solenne dal presidente onorario, ministro degli esteri, conte di Aspremont-Lynden. Furono eletti a presidente Gustavo Pacher di Vienna, a vice presidenti Vandevin di Bruxelles, Allan di Parigi, e Cantoni di Milano.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 21. — *Pavia* sforzò le posizioni di Pobleta e Cogubla nel Maestrazzo. Un convoglio protetto da *Laserna* entrò a Pamplona.

AMBURGO, 22. — I membri della spedizione polare austriaca *Payer e Kades* sono arrivati stamane e furono accolti con entusiasmo. La città è imbandierata, le navi pavesate: a mezzodi arriverà *Weyprecht* coll'equipaggio della spedizione.

PARIGI, 23. — Il *Soir* assicura che MacMahon ricevette la gran croce di Meritjdie.

BERLINO, 22. — L'Imperatore conferì al Principe Leopoldo di Baviera l'ordine dell'Aquila nera.

Il vescovo di Paderbonna fu condannato nella pastorale del 14 marzo a quattro mesi di detenzione.

Il Tribunale di Konisberga confermò la sentenza di prima istanza che condanna il vescovo di Ermeland a 200 scudi di multa per la nomina illegale di preti.

PARIGI, 22. — Si ha notizia di grande emozione in Russia e in Inghilterra per la proposta a Copenaghen per far entrare la Danimarca nella Confederazione del Nord.

BERNA, 22. — Il Congresso postale trattò la questione delle tasse: decise che la tassa generale dell'unione sia fissata a 25 centesimi per lettera semplice, e a 7 centesimi per stampati, campioni ecc. Tuttavia ogni amministrazione può, restando entro certi limiti, accomodare queste tasse alla sua moneta particolare.

La questione della percezione della soprattassa sulle corrispondenze che devono fare lunghi tragitti marittimi, è riavviato alla Commissione del Congresso: è adottato il principio che ogni amministrazione tratterà le tasse da essa percepite.

La delegazione d'America è arrivata.

PARIGI, 23. — Elia Beaumont è morto.

MILANO, 23. — I funerali di Sirtori erano imponenti. Accompagnava la bara il Principe Umberto, il ministro Visconti Venosta, il Sinacco e il generale Revel. Furono pronunciati discorsi commoventissimi.

Barolommeo Moschia, gerente respons.

**D'affittarsi** Casinò con Campi 3 circa di terreno posto nel centro del paese pel 7 Ottobre p. di Abano.

Per informazioni rivolgersi al Dott. Pio Dalla Vecchia in Abano. 1-676

**Istituto Ravà - Venezia**  
(Vedi Avviso in 4. pagina)

